

ALLEGATO 3**SCHEDE DI SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ
RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE DELLA VAS**

In questo allegato vengono riportati, in maniera integrale, i commenti trasmessi dalle Autorità procedenti per i piani nazionali che hanno avviato il monitoraggio VAS di cui all'articolo 18 del d.lgs. 152/06. Le risposte al questionario sono riportate integralmente così come restituite dalle Autorità.

Titolo	Pagina
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale	2
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali	14
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale	19
Piano di gestione delle acque del distretto pilota del Fiume Serchio	24
Piano di Gestione del distretto idrografico Appennino Centrale	27
Piano di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica Nazionale Terna S.p.A. - (PdS RTN)	30
Progetto Strategico Speciale "Valle del Fiume Po"	34
Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po	38

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale

1. Premessa

Il Piano di Gestione Acque (PGA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U n. 160 del 10/07/2013, la procedura VAS è stata applicata con elaborazione del Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed allegati specifici.

L'aggiornamento del PGA DAM si è avviato dalla metà dell'anno 2013 e si concluderà nel dicembre 2015. Attualmente è in corso (2014) lo stato di attuazione del monitoraggio del piano e della VAS.

Il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) è in corso di elaborazione dal 2011 e si concluderà dicembre 2015. La procedura VAS del PGRA DAM ha visto e vede:

- la fase di Verifica di Assoggettabilità (avviata in dicembre 2013 e conclusasi in settembre 2014);
- la fase di Scoping (avviata inizio settembre 2014 e conclusasi a fine novembre 2014);
- la fase di redazione del Rapporto Ambientale e relativi allegati specifici, avviato nel dicembre 2014.

2. Sintesi sulle Criticità e sulle Positività Ricontrate nell'applicazione VAS del Piano di Gestione Acque e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni Distretto Appennino Meridionale (PGA_DAM)

Per entrare nel merito della procedura VAS è opportuno evidenziare, al fine delle messa in evidenza delle criticità e delle positività del percorso, l'estensione del territorio del distretto, oggetto del PGA e PGRA, da considerarsi area molto vasta.

Il territorio del distretto ha una superficie 68.200 km², una popolazione residente di 13.449.378 ab., una densità media di 199 ab./kmq. Esso comprende 7 Regioni (include interamente le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia; parte dell'Abruzzo e del Lazio), 6 Competent Authority (n.1 Autorità di bacino nazionale, n. 3 interregionali e n. 2 regionali) per le 18 Unit of Management, 25 Provincie (di cui 6 parzialmente) e 1.677 Comuni.

La vastità del territorio risulta essere già in se fattore moltiplicatore di complessità per la programmazione ed il coordinamento delle attività, di fatto, le problematiche e al contempo le potenzialità, si sono riscontrate sia durante l'iter di elaborazione del Piano e dalla procedura VAS che nel monitoraggio del Piano.

La scheda 2 di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione VAS è stata compilata per entrambi i piani distrettuali, ovvero PGA e PGRA del DAM.

SCHEDA 2 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE VAS PIANI DI GESTIONE (PGA E PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE		
Positività	Criticità	Proposte che si avanzano
Come aspetti positivi emerge una maggior sensibilità e consapevolezza ambientale da parte delle PA e dei cittadini che la VAS ha favorito.	<p>Alla consapevolezza dell'importanza dell'analisi e valutazione degli aspetti ambientali nella pianificazione non sempre corrispondono azioni dirette sul territorio.</p> <p>Una prima criticità è data dal fatto che il processo di VAS di un Piano/Programma (P/P) è ancora considerato come</p>	Aumentare la consapevolezza con la divulgazioni di esempi di buone pratiche di Piani e di procedure VAS che hanno avuto ricadute e riscontri positivi sul territorio.

SCHEDA 2 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE VAS PIANI DI GESTIONE (PGA E PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE		
Positività	Criticità	Proposte che si avanzano
	una procedura aggiuntiva e non integrativa, del processo di formazione dei Piani, ragion per cui c'è il rischio che possa perdere in parte di efficacia.	
<p>La procedura VAS è parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione dei piani di distretto PGA e PGRA DAM; essa svolge, quindi, il fondamentale compito di valorizzare il sistema delle conoscenze del contesto ambientale interrelato ai quadri programmatici individuati nei piani, attraverso la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale chiamati ad esprimersi nei processi di VAS.</p> <p>Il processo di VAS ha il merito di rafforzare il processo decisionale, affiancandogli strumenti di valutazione che, integrati con quelli di pianificazione, portano ad una</p>	<p>Difficoltà nell'attuare una partecipazione costante ed efficace dei soggetti competenti in materia ambientale. I SCA, coinvolti nei procedimenti in merito al contributo da loro atteso nell'ambito della VAS, partecipano non sempre pienamente alla fase della consultazione preliminare, soprattutto rispetto all'input di contenuti ambientali specifici.</p> <p>I percorsi procedurali dei Piani di Distretto presentano spesso fasi decisionali e momenti di consultazione articolati e con tempistiche diverse da quelle previste</p>	<p>In relazione a tali criticità si rappresenta l'esigenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> –promuovere processi di partecipazione realmente collaborativi ed efficaci in relazione alle informazioni e contenuti da fornire ed al rispetto dei tempi e delle esigenze del processo di formazione degli strumenti di piano. –di approfondire il confronto tra Autorità Competente (MATTM) con le Autorità proponenti e procedenti - Competent Authority (Autorità di bacino) per una maggior attenzione sulla conduzione procedurale dei processi di VAS e la necessità che si adottino per quanto possibile modalità e strumenti uniformi e condivisi anche a livello e nazionale.

SCHEDA 2 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE VAS PIANI DI GESTIONE (PGA E PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE		
Positività	Criticità	Proposte che si avanzano
considerazione più sistematica e ponderata degli aspetti ambientali; di portare all'attenzione di chi elabora il piano gli aspetti relativi ai possibili impatti ambientali legati agli obiettivi dei Piani.	dalla normativa VAS e ciò comporta spesso un ostacolo alla integrazione della VAS nel processo decisionale.	
La procedura è svolta all'interno degli Enti proponenti e precedenti, pertanto, l'aspetto mostra una grande positività dovuta alla reale ed organica integrazione tra i contenuti dei piani e quelli della procedura VAS evitando, in tal modo, il problema della scarsa collaborazione, che spesso si verifica tra i funzionari deputati alla redazione dei Piani ed i professionisti o società di consulenza cui viene affidato l'incarico per la VAS.	Scarsa attenzione alla necessità di implementare la conoscenza e la collaborazione su alcuni contenuti necessari alla corretta applicazione della VAS a livello nazionale, soprattutto per i distretti, data la molteplicità degli aspetti da valutare connessi alla vastità dell'area del distretto oggetto di analisi e valutazioni.	<p>Necessità maggior informazione e formazione specialistica dei vari attori coinvolti nel processo implementando il coordinamento dell'Autorità Competente (MATTM) con le Autorità proponenti e precedenti - Competent Authority (Autorità di bacino) attraverso ad esempio:</p> <p>–l'emanazione di indirizzi, modalità comuni sul territorio Italiano nella individuazione di indicatori di sostenibilità ambientale e di monitoraggio più snelli e chiari tali da consentire una efficace applicazione sia del processo VAS che del percorso di monitoraggio delle azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>

SCHEDA 2 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE VAS PIANI DI GESTIONE (PGA E PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE		
Positività	Criticità	Proposte che si avanzano
		–organizzazione di tavoli tecnici dedicati all'informazione ed alla formazione dei funzionari degli Enti proponenti.
	Difficoltà ad Integrare nel Piano le procedure di Valutazione Ambientale Strategica con quella di valutazione d'Incidenza, se non in maniera preliminare in considerazione della vastità del territorio e del numero dei siti Natura 2000 presenti nel distretto.	Definire di concerto tra tra Autorità Competente (MATTM) con le Autorità proponenti e procedenti - Competent Authority (Autorità di bacino) e le Regioni elementi snelli di riferimento per l'integrazione della VAS e della valutazione di incidenza nell'elaborazione del piano.
L'organizzazione di conferenze informative di valutazione agevola e garantisce il confronto tra i soggetti coinvolti. La pubblicazione di tutte le procedure di VAS, concluse ed in corso, con la messa a disposizione sul sito dei distretti da parte dell'autorità proponente degli atti amministrativi e documentazione, consentono la	Scarsa partecipazione alle conferenze da parte dei soggetti coinvolti.	Si ritiene di dover continuare a lavorare per migliorare i livelli di partecipazione alle varie fasi del processo di VAS.

SCHEDA 2 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NELL'APPLICAZIONE VAS PIANI DI GESTIONE (PGA E PGRA) DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE		
Positività	Criticità	Proposte che si avanzano
partecipazione del pubblico, e rappresenta un aspetto fondamentale per garantire la trasparenza e la condivisione delle scelte.		

3. Sintesi sulle Criticità e sulle Positività Ricontrate nel Monitoraggio della VAS del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (PGA_DAM)

La scheda 3 di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nel monitoraggio VAS è riferita al solo Piano di Gestione Acque (PGA) del Distretto Idrografico Appennino Meridionale (DAM), tenuto conto, tuttavia, del monitoraggio del piano in corso e della relativa elaborazione del Report.

Per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (DAM) è ancora corso di elaborazione il progetto di Piano e la procedura VAS, come evidenziato in premessa, pertanto non è compilata la scheda.

Il Monitoraggio del PGA DAM è stato avviato dalla metà dell'anno 2013, si sintetizza il relativo stato di attuazione dello stesso attraverso le seguenti azioni:

- ✓ **Aggiornamento quadro conoscitivo** con la raccolta di nuove informazioni, strutturate a carico degli attori titolari e responsabili della misura stessa, la messa a disposizione di dati e informazioni necessarie a dare operatività al set di indicatori riportati nel piano di monitoraggio. In particolare, sono stati monitorati (tra 2013/2014):

- Quadro conoscitivo di base concernente le pressioni antropiche puntuali e diffuse, tale quadro non risulta ancora omogeneo su tutto il distretto, in riferimento alla disponibilità dei dati e dei percorsi diversificati nell'applicazione delle metodologie dalle regioni.
- Quadro conoscitivo di base concernente lo stato di attuazione delle reti fognanti e di impianti depurativi dei reflui per le zone non ancora serviti; le informazioni ad oggi ricevute dalle regioni non consentono ancora un'analisi integrata ed omogenea.
- Quadro dei dati relativo allo stato quali-quantitativo della risorsa idrica sotterranea e superficiale, effettuato al fine di pervenire all'individuazione dei punti da monitorare, non risulta omogeneo su tutto il distretto, in riferimento alla disponibilità dei dati e dei percorsi diversificati nell'applicazione delle metodologie dalle regioni.
- **Aggiornamento dell'attuazione delle misure di base e supplementari** con l'analisi complessiva a livello di sistema per valutare lo stato di attuazione delle singole misure e degli obiettivi, al fine di rispondere all'informazione pubblica sullo stato di attuazione del PGA evidenziando le difficoltà, e programmando le possibili correzioni e varianti. In particolare attraverso.

•Azioni di programmazione:

- Definizione dei programmi di monitoraggio dello stato quali - quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di pervenire alle criticità ed alla verifica delle misure previste ed ad eventuali correzioni delle stesse.
- Regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali ad uso potabile tra le Regioni (attività scaturite dal Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito dal MATTM). Ad oggi sono state stipulate intese bilaterali tra Campania e Puglia e Campania e Molise.
- Azioni di supporto alle Regioni nel percorso di riallineamento rispetto alle scadenze della Direttiva ((ad esempio attuazione programmi di monitoraggio, aggiornamento dei Piani di

Tutela delle Acque sulla base dei Piani di Gestione delle Acque).

- Azione di valutazione della Condizionalità ex ante prevista nell'accordo di partenariato.
- Connessione tra il Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Aggiornamento degli obiettivi di sostenibilità ambientali.
- Programma di misure ed eventuali correttivi.

• Azioni progettuali su aree pilota:

- Progetto Waterloss (strategia per la riduzione delle perdite idriche) ambito di attuazione Comune Melito di Napoli (NA).
- Progetto tecnico operativo relativo alla caratterizzazione e tipizzazione del Bacino Fiume Calore ai sensi del D. Lgs. 152/06 e D.M. 131/08 (tutte e tre le fasi della tipizzazione) - bacino fiume Calore Irpino - Provincia di Benevento.
- Progetto finalizzato alla delimitazione delle aree di salvaguardia delle captazioni – Sorgenti di Cassano Irpino (AV).
- Progetto Life+ Providune finalizzato alla conservazione degli habitat dunali con particolare riferimento a quelli prioritari, ambito di applicazione tratto del litorale Domizio nei comuni di Sessa Aurunca e Cellole (CE).

Il Report di Monitoraggio è in corso di elaborazione, si evidenzia che il processo, nel suo insieme, chiaramente punta a superare le criticità che sono state rilevate in sede comunitaria in merito al primo ciclo di piano, che nel bilaterale di settembre 2013 e nelle comunicazioni inviate dalla DG Ambiente della UE, sono state individuate essenzialmente in:

- Non completa rispondenza dei programmi di monitoraggio ai requisiti della direttiva, ciò in relazione all'iter sviluppato dalle regioni in ottemperanza al D.lgs 152/2006, tuttavia si evidenzia che nella redazione del PGA si sta attivando un'integrazione con gli aggiornamenti.

- E' necessario un approfondimento programmatico, con le regioni, e si sta lavorando ad implementare la correlazione tra programma di misure e le pressioni antropiche;
- Necessità di approfondire, sotto il profilo tecnico, le esenzioni rispetto al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla direttiva.

SCHEDA 3 SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RISCONTRATE NEL MONITORAGGIO VAS PIANO DI GESTIONE ACQUE DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE	
Positività	<p><u>La positività evidenziata dal fatto che:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'attività del monitoraggio, strumento centrale dei processi di VAS dei piani, è costituita dal suo ruolo di supporto alle decisioni, che va strutturato e progettato già dalla fase di redazione del rapporto ambientale e gestito durante l'attuazione del piano per tutto il periodo di validità. ✓ l'attuazione del monitoraggio VAS costituirà uno strumento sia di verifica e condivisione delle informazioni relative all'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia di controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, sia verifica di applicazione delle misure e di individuazione di quelle correttive in caso di impatti negativi imprevisti.
Criticità	<p><u>Le Criticità che si riscontrano, sebbene il monitoraggio sia in corso, sono dovute:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Difficoltà di applicazione di un corretto Monitoraggio VAS a causa di: <ul style="list-style-type: none"> - Non completa collaborazione tra le istituzioni competenti, a vari livelli. - Carenza di linee guida ed indirizzi tecnici-operativi a livello distrettuale che possano orientare, in maniera efficace, l'omogeneizzazione degli indicatori di monitoraggio ambientale e guidare l'attuazione del piano di monitoraggio. Il set di indicatori individuati e obiettivi di riferimento risulta poco idoneo a gestire il flusso delle informazioni ed a

	<p>misurare le interazioni delle previsioni dei Piani sulle componenti ambientali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsità di risorse economiche e professionali, a livello dei diversi enti coinvolti. <p>✓ Carenza di dati per la definizione delle pressioni significative all'interno del distretto; in particolare, oltre ai dati quali/quantitativi, si sono dimostrati non completi i dati dei volumi impiegati dai tre usi della risorsa idrica (civile, industriale, agricolo) soprattutto per una mancanza di controllo degli effettivi emungimenti e per una notevole quantità, soprattutto in alcune Regioni, della pratica di prelievi abusivi e mai censiti.</p> <p>✓ Mancanza della definizione del bilancio idrico-idrologico e DMV a scala annuale.</p> <p>✓ Mancanza di dati quali - quantitativi legati al monitoraggio della risorsa idrica che non corrispondono al dettato normativo del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerato che in Italia è stato avviato il monitoraggio con riferimento al D.Lgs. 152/06. Tale mancanza non è dovuta all'assenza di pianificazione (Il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale contiene un programma di monitoraggio che attualmente è in fase di aggiornamento di specializzazione) ma soprattutto, alla mancanza di fondi delle Regioni deputati a gestire ed implementare le stazioni di monitoraggio per i singoli contesti regionali. I programmi di monitoraggio predisposti su base regionale, a partire da quanto previsto dal Piano di Gestione, sono stati comunque elaborati sulla scorta di quanto previsto, o sono in fase di attivazione, con tempistiche diverse per i singoli contesti regionali presenti nel Distretto, in accordo con quanto disposto dal D. Lgs 30/2009, dal D. Lgs 56/2009 e dal D. M. 260/2010.</p> <p>✓ Inefficace attuazione dei programmi di misure, di base, supplementari e prioritarie, a causa delle ridotte risorse economiche disponibili, della mancata correlazione con le singole programmazioni regionali, della mancata opportunità di attivare specifici canali di finanziamento, anche europei, al fine della loro attuazione.</p>
Proposte che si avanzano	<p><u>Le Proposte che si avanzano sono inerenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rafforzamento del coordinamento e della collaborazione tra le istituzioni competenti, a vari livelli, al fine di rendere efficaci e riscontrabili i

	<p>programmi di monitoraggio ricalibrando le matrici comuni, uniformando gli indicatori individuati e gli obiettivi di riferimento (rendendoli entrambi più idonei a gestire il flusso delle informazioni) al fine di meglio misurare le interazioni delle previsioni dei Piani sulle componenti ambientali. Si ritiene che soltanto in questo modo, nei prossimi anni, si potranno avere report di monitoraggio ambientale relativi al livello della scala molto vasta, i cui dati adeguatamente confrontati e sistematizzati, permetteranno di definire, nel distretto, lo stato quali quantitativo delle risorse idriche, il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani distrettuali approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Necessità di completare la revisione del D.lgs 152/2006, parte III, in modo da rafforzare l'azione ad oggi svolta dalle Autorità di Bacino di rilievo nazionale in base alla L. 13/09. ✓ Indicazione metodologica condivisa su base nazionale per quanto riguarda l'individuazione delle esenzioni. ✓ Necessità di garantire il coordinamento con i Piani di Tutela delle Acque regionali, anche attraverso specifiche indicazioni e/o linee guida nazionali. ✓ Necessità di una specifica programmazione , nazionale e regionale, per l'attuazione dei piani di gestione acque (la DG Ambiente ha evidenziato una non omogenea attuazione dei programmi di misura).
--	--

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	Autorità di bacino nazionale del Liri Garigliano e Volturno preposta al coordinamento delle attività da svolgersi a livello di Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale
sede:	Caserta (CE) Italia
via	Viale Lincoln, ex area S. Gobain
n.	Fabbricato A4
località	Caserta ex area S. Gobain

Stato di Avanzamento della VAS in Italia

cap:	81100
tel:	0823 300001
fax:	0823 300235
e-mail:	vera.corbelli@autoritadibacino.it segr.segretariogenerale@autoritadibacino.it
e-mail PEC	admin@pec.autoritadibacino.it
Responsabile	
dott. Geol.	Vera Corbelli
tel:	0823 00205
fax:	0823 300235
e-mail:	vera.corbelli@autoritadibacino.it
e-mail PEC	vera.corbelli@pec.autoritalgv.it

5. Area Web dedicata alla VAS

http://www	http://www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/distretto_appennino_meridionale_007.htm
periodicità dell'aggiornamento	Ogni volta che vi sono aggiornamenti specifici rispettando la normativa vigente

Mappa tematica



Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali

1. Premessa

(Nessun inserimento)

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Nell'ambito dell'applicazione della VAS per il Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (2009-2015) le principali criticità sono riconducibili alla sequenza temporale di approvazione del Piano medesimo che ha scontato un forte accorciamento dei tempi di redazione e del conseguente iter amministrativo rispetto a quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE e dal D.lgs. 152/2006 di recepimento.

Infatti la legge che ha affidato alle Autorità di Bacino nazionali il coordinamento nella redazione dei Piani di gestione è stata pubblicata nel febbraio 2009 contraendo dunque a soli quattro mesi l'elaborazione e pubblicazione del Progetto di Piano effettuata il 1 luglio 2009.

La VAS è dunque stata avviata nella sua fase preliminare con la pubblicazione del Rapporto preliminare il 29 aprile 2009 e con la pubblicazione del Rapporto ambientale il 18 settembre 2009.

I tempi così concentrati di elaborazione del documento di Piano e della valutazione ambientale hanno comportato una corposa attività di integrazione delle informazioni prevista dalle prescrizioni contenute nel Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente e pervenuto formalmente all'Autorità procedente solo successivamente all'adozione definitiva del Piano di gestione.

Il normale iter previsto nell'applicazione della procedura VAS presuppone che la valutazione ambientale contribuisca all'elaborazione del piano, per gli aspetti di

sostenibilità ambientale, già prima della sua adozione, e non prevede di intervenire successivamente all'adozione del Piano.

Tali aspetti hanno introdotto elementi di difficoltà nello svolgimento di un'attività già di per se complessa e articolata.

Elementi di positività sono riscontrabili nell'aver sperimentato per la prima volta un approccio all'attività di pianificazione che, seppur già presente in qualche aspetto negli atti di pianificazione precedentemente redatti dalle Autorità di Bacino, ha fornito utili elementi metodologici e di conoscenza nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale, anche con riferimento al patrimonio culturale, che sono stati utilizzati negli atti di pianificazione successivi.

In fase di revisione del testo, l'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e l'Autorità di bacino del fiume Adige, hanno chiesto di integrare il testo del Report con i seguenti ulteriori contributi. Il primo è stato anche integrato nel testo generale, il secondo, in quanto più legato all'esperienza sul territorio viene riportato solo in questo allegato.

Si propone di integrare l'elenco dei "punti che si ritiene non ancora superati" illustrato a pag. 24 e 25 (del Report) con i seguenti:

- Le osservazioni che pervengono da parte dei soggetti competenti in materia ambientale avrebbero, soprattutto nella fase preliminare e nello spirito del D.Lgs. 152/06, il compito di supportare l'Autorità procedente nella redazione del rapporto ambientale. Tuttavia, spesso tali osservazioni risentono di una tendenza della Pubblica Amministrazione volta più a esprimere un parere/giudizio che a collaborare alla costruzione di un documento e più in generale all'espletamento di una procedura così multidisciplinare come la VAS.
- Com'è noto le Autorità di bacino elaborano e approvano i Piani di competenza attraverso due strutture, una tecnica e una istituzionale, nel quale sono rappresentate le Regioni e Province Autonome ricadenti nei territori dei distretti, nonché diversi Ministeri. In tale contesto è accaduto che le Amministrazioni locali che hanno collaborato alla redazione dei documenti VAS (proposta di Piano, Rapporto ambientale, Misure di

monitoraggio) si siano espresse, attraverso altre ripartizioni della medesima Amministrazione (altro dipartimento delle Agenzie ambientali o dell'Amministrazione) chiedendo l'emendamento delle scelte maturate durante l'elaborazione dei citati documenti. In altri casi è stata richiesta la conformità documentale non tanto alle indicazioni che provengono dall'Autorità competente (MATTM e MiBACT per i Piani di bacino) quanto alle determinazioni stabilite dalla normativa locale. Si ritiene che tale quadro debba essere rivisto al fine di migliorare l'efficienza procedurale e in definitiva il perseguimento delle finalità della VAS.

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei piani e programmi (criticità e positività).

La progettazione del monitoraggio VAS è il frutto di un lungo lavoro di confronto con le Amministrazioni Regionali e Provinciali e con le rispettive agenzie ambientali per definire uno strumento utile ed efficace a cogliere gli effetti e gli impatti dell'attuazione del Piano di gestione sul sistema ambientale.

Tuttavia, la complessità di tale sistema a scala distrettuale ha comportato inevitabilmente che la risposta del sistema alle sollecitazioni (siano esse pressioni/impatti o misure/risposte) fosse apprezzabile più nel medio- lungo periodo (5-10 anni) che non nel breve periodo (1-2 anni). In tal senso il primo report di monitoraggio 2010 era rivolto più alla definizione di una condizione di partenza del sistema che non di un effettiva misura degli effetti del Piano di Gestione.

Come già segnalato nel paragrafo precedente anche per il Monitoraggio VAS, l'esperienza maturata in quest'ambito sarà utilizzata per la progettazione/aggiornamento del monitoraggio per i futuri atti di pianificazione.

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	Autorità di bacino dei fiumi dell'alto adriatico
---	---

	Autorità di bacino del fiume Adige
sede:	Venezia Trento
<i>Piazza</i>	Cannaregio Vittoria
n.	4314 5
località	
cap:	30121 38122
tel:	041714444 0461236000
fax:	041714313 0461233604
e-mail:	segreteria@adbve.it authority@bacino-adige.it
e-mail PEC	adbve.segreteria@legalmail.it adb.adige@legalmail.it
Responsabile	Ing. Roberto Casarin
dott.	
tel:	

Stato di Avanzamento della VAS in Italia

fax:	
e-mail:	roberto.casarin@adbve.it
e-mail PEC	

5. Area Web dedicata alla VAS

http://www	www.alpiorientali.it
periodicità dell'aggiornamento	Costante e comunque ogni qualvolta siano presenti nuovi elementi o documenti

Mappa tematica

www.alpiorientali.it

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale

1. Premessa

(Nessun inserimento)

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Con riferimento alla procedura di VAS del Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale si precisa quanto segue.

In merito alle criticità si segnalano anzitutto i problemi afferenti alla “governance”. Le Autorità di bacino hanno ancora, in ragione della mancata costituzione delle Autorità di distretto, un mero ruolo di coordinamento all'interno del distretto. Tale ruolo è stato codificato all'art. 4 del d.lgs. 219/2010. In ragione di ciò e, in particolare, della mancanza di poteri consoni al ruolo di autorità distrettuale è stato in alcuni casi difficile acquisire le informazioni, anche tenendo conto che il territorio di riferimento è assai vasto e conseguentemente il patrimonio informativo e conoscitivo non facilmente fruibile e restituibile.

Una seconda criticità discende dalla stessa natura del PdG che ha come finalità quella di una gestione sostenibile della risorsa idrica. In questo senso è risultato difficile, in alcuni casi, distinguere le finalità di Piano da quelle proprie della procedura VAS.

In ragione della natura del PdG quale piano direttore, che comprende al suo interno numerose pianificazioni di dettaglio (Piani di Tutela, Piani di ambito, etc.), è risultato inoltre difficoltoso valutare gli impatti di interventi già previsti in altre pianificazioni e riportati nel programma di misure del PdG.

Sul piano delle tempistiche, il primo PdG è stato caratterizzato da un percorso “compresso” (in tutto 9 mesi) che ha reso difficoltoso far coincidere le fasi di

predisposizione del Piano, in particolare per quanto riguarda le fasi di consultazione pubblica, con le fasi più prettamente di VAS.

Tale ultimo aspetto, oltrechè una criticità è anche una positività, in quanto le consultazioni attivate per le due procedure hanno trovato sinergia e arricchimento reciproco.

Si ricorda infine che allo stato attuale non sono stati stanziati fondi specifici per la redazione della documentazione di VAS. A causa di ciò tutte le elaborazioni sono state fatte internamente, anche senza le figure professionali necessarie. Al momento della procedura di VAS inoltre la documentazione di indirizzo in materia era assai modesta.

Sarebbe interessante avere documenti di indirizzo specifici anche da parte MIBACT.

Tra le positività, oltre alle sinergie riscontrate durante la consultazione di Piano e VAS, è sicuramente significativo l'allargamento del quadro di riferimento ambientale del Piano.

In merito al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico

Valgono buona parte delle considerazioni già fatte, in particolare per quanto riguarda la sostanziale coincidenza degli obiettivi di Piano con le finalità della VAS e quanto riportato in merito alle fasi di consultazione.

Anche in questo caso si tratta di una pianificazione volta alla gestione sostenibile della risorsa (unicamente sotto l'aspetto quantitativo) priva di interventi sul territorio che si attua in criteri ed indirizzi gestionali.

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei piani e programmi (criticità e positività).

(Rispetto alle precedenti consultazioni, si è ritenuto di aggiungere questa informazione, sia nella parte testuale che nel foglio Excel, in quanto, come ben noto, la procedura di VAS non si conclude con il parere motivato, ma un

elemento di rilevante importanza ricade proprio nell'attività successiva all'approvazione del piano/programma, con il monitoraggio. A distanza di tre anni di rilevazione dell'attuazione della VAS in Italia, si è pensato che i tempi siano maturi per ampliare la consultazione andando a studiare anche quest'aspetto.)

Il programma di monitoraggio del PgG Appennino settentrionale è stato attivato e prodotto il primo report di monitoraggio. Il secondo sarà prodotto entro i primi mesi del 2015.

Le considerazioni a seguire valgono anche per il Piano Bilancio Idrico del bacino del fiume Arno che non risulta ancora formalmente approvato con d.p.c.m. ma solo adottato in via definitiva.

Così come per la redazione della documentazione di Piano, anche per la VAS non sono previsti finanziamenti specifici. Per quanto riguarda gli indicatori, quindi, pur prevedendone un ampio set, l'effettiva popolabilità è molto limitata e relativa per lo più ad indicatori di stato. Nel primo report si è proceduto acquisendo informazioni anche da ambiti geografici minori rispetto all'intero distretto (ad esempio a livello di sub-unità o anche corpo idrico) in cui maggiore è la disponibilità delle informazioni.

Gli indicatori di contesto, derivabili da analisi, monitoraggi e studi di altre amministrazioni spesso hanno delle cadenze di aggiornamento molto più lunghe di quanto richiesto nel progetto di monitoraggio (si pensi ad esempio ai censimenti ISTAT, che forniscono una mole incredibile di informazioni o all'aggiornamento di carte tematiche, ad esempio il Corine) che rendono difficile l'elaborazione e la sintesi dei dati acquisiti.

Anche per queste difficoltà, ma anche per meglio evidenziare gli aspetti di specifica competenza di questa Autorità, il set è stato arricchito con indicatori di natura idrologica in grado di dare indicazioni in merito a siccità e scarsità idrica, correlati al Climate Change, argomento di stretta attinenza alle pianificazioni in oggetto ma anche alla sostenibilità generale.

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	
sede:	Autorità di bacino del fiume Arno
via	Via dei Servi
n.	15
località	Firenze
cap:	50122
tel:	055-267431 (centralino)
fax:	055-26743250
e-mail:	segreteria@adbarno.it
e-mail PEC	adbarno@postacert.toscana.it
Responsabile	
dott.	Dr.ssa Gaia Checcucci (Segretario Generale)
tel:	055-26743219
fax:	055-26743250
e-mail:	segreteria@adbarno.it ; e.bartoli@adbarno.it
e-mail PEC	adbarno@postacert.toscana.it

5. Area Web dedicata alla VAS

Stato di Avanzamento della VAS in Italia

http://www	www.appenninosettentrionale.it ; www.adbarno.it
periodicità dell'aggiornamento	Al variare del quadro conoscitivo. Aggiornamento costante e periodico (mensile). Periodicità max annuale

Mappa tematica



Piano di gestione delle acque del distretto pilota del Fiume Serchio

1. Premessa

(Nessun inserimento)

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Seppur ritenendo fondamentale il contributo della procedura di VAS nei processi di pianificazione si evidenziano le seguenti criticità:

1. appare gravosa la descrizione completa del contesto ambientale in riferimento ai quei fattori che non sono pertinenti con il Piano;
2. sarebbe auspicabile una maggiore concretezza dei contributi degli Enti competenti in materia ambientale, in relazione ai contenuti e alle tipologie di Piano;
3. sarebbe opportuno garantire una formazione specifica in tema di VAS, attraverso corsi rivolti agli addetti ai lavori, sia come supporto all'espressione dei pareri che alla redazione dei documenti di VAS.

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei piani e programmi (criticità e positività).

1. Difficoltà di individuare indicatori popolabili a causa, da un lato della totale mancanza di risorse economiche, dall'altro dalla difficile correlazione tra i dati estrapolabili dai report prodotti dalle diverse agenzie, con gli impatti derivanti dal Piano.

2. Difficoltà nell'individuazione degli indicatori di contributo ovvero difficoltà nel valutare se le variazioni del contesto ambientale siano connesse esclusivamente al contributo del Piano.

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	AUTORITA' BACINO PILOTA FIUME SERCHIO
sede:	Lucca
via	VITTORIO VENETO
n.	1
località	Lucca
cap:	55100
tel:	0583462241
fax:	0583471441
e-mail:	segreteria@bacinoserchio.it
e-mail PEC	bacinoserchio@postacer.toscana.it
Responsabile	SEGRETARIO GENERALE
Prof.	Raffaello Nardi
tel:	0583462241
fax:	0586471441
e-mail:	segretariogenerale@bacinoserchio.it

Stato di Avanzamento della VAS in Italia

e-mail PEC	bacinoserchio@postacert.toscana.it
------------	------------------------------------

5. Area Web dedicata alla VAS

http://www	autorita.bacinoserchio.it
periodicità dell'aggiornamento	In base alle esigenze che derivano dalle diverse procedure avviate.

Mappa tematica

--

Piano di Gestione del distretto idrografico Appennino Centrale

1. Premessa

(Nessun inserimento)

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Il Documento DOC(2012)670 “Rapporto della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio sulla implementazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE- Piani di Gestione”, offre una panoramica sullo stato di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai Piani di Gestione delle acque negli Stati Membri.

Dal Rapporto si evince che soltanto in nove Stati Membri si è proceduto alla Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Gestione delle acque.

In generale la procedura di VAS viene ritenuta dalla Commissione come un valido supporto all'orientamento delle scelte dei Piani di Gestione delle acque.

Nello specifico, riferendosi allo Stato Membro Italia, la Commissione evidenzia che un punto di forza comune dei piani di gestione dei bacini idrografici italiani – tra i quali quello del distretto idrografico dell'Appennino Centrale – è che tutti siano stati oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Tuttavia il parziale sfasamento temporale occorso tra l'esperimento della VAS e la redazione del Piano non ha consentito di sfruttarne appieno le indicazioni in fase redazionale le quali, comunque, sono state successivamente implementate a seguito del parere motivato ex art. 15, comma 1 e del parere di ottemperanza del febbraio 2013.

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei Piani e Programmi (criticità e positività)

Lo sfasamento temporale di cui al precedente punto ha comportato un ritardo nell'avvio a regime della fase di monitoraggio del Piano, peraltro anche condizionata dalla circostanza che i Piani di Tutela Regionali della Acque, fondamento del Piano di Gestione, non avevano scontato la procedura di VAS se non limitatamente alle Regioni Abruzzo, Marche ed Umbria (tre su sette)

4. Scheda della Autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	
Denominazione	Autorità di bacino del fiume Tevere
Via	Via Monzambano
n.	10
Località	Roma
cap	00185
tel	06 49249201
fax	06 49249300
e-mail	segreteria@abtevere.it
e-mail PEC	bacinotevere@pec.abtevere.it
Responsabile	
dott.	Alfredo Di Domenicantonio
tel	06 49249240
fax	06 49249300
e-mail	alfredo.didom@abtevere.it
e-mail PEC	bacinotevere@pec.abtevere.it

5. Area web dedicata alla VAS

http://www	www.abtevere.it/node/516
Periodicità dell'aggiornamento	Ogni qualvolta richiesto dalla vigente normativa e/o ritenuto opportuno

Mappa tematica

- Art.18 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- Piano di monitoraggio (febbraio 2013)
 - Allegato – Schede indicatori
- Report 2013

- Art.17, comma 1, secondo periodo del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- Parere motivato ex art.15, co.1 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- Dichiarazione di sintesi ex art.17, co.1 lett. b) del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- Misure adottate in merito al monitoraggio
- Avvio della consultazione ex art.14, co.1 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (pubblicazione dell'avviso nella G.U.)
- Gazzetta Ufficiale errata corrige (4 settembre 2009)
- Testo Gazzetta Ufficiale (1 settembre 2009)
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale
- Rapporto Ambientale
- Avvio G.U. PGD VAS
- Richiesta espressione parere art.13, co.1 del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152
- Rapporto Ambientale Preliminare – ed. del 10 giugno 2009
- Rapporto Ambientale Preliminare – ed. del 20 maggio 2009
- Rapporto Ambientale Preliminare – ed. del 30 aprile 2009
- Questionario sul Piano di Gestione
- Struttura Logica del Rapporto Ambientale

Piano di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica Nazionale Terna S.p.A. - (PdS RTN)

1. Premessa

(Nessun inserimento)

2. SCHEDA DI SINTESI SULLE CRITICITÀ E SULLE POSITIVITÀ RICONTRATE NELL'APPLICAZIONE DELLA VAS

Criticità: l'approccio adottato nella valutazione ambientale strategica applicata al Piano di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS), ricalca quello proprio della valutazione di impatto ambientale dei progetti, senza comprendere le nette differenze che caratterizzano le due procedure:

- la VAS è un percorso di accompagnamento al processo di pianificazione, mentre la VIA è una valutazione del progetto redatto; pertanto, anche i momenti nettamente diversi in cui intervengono, esprimono chiaramente la diversa natura logico-concettuale e finalistica delle due procedure;
- la VAS, non a caso denominata valutazione ambientale strategica, valuta la sostenibilità ambientale di un piano/programma, ovvero il contributo del piano/programma allo sviluppo sostenibile, mentre la VIA valuta gli impatti ambientali di un'opera progettata;
- finalità della VAS, infatti, è quella di *contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di piani e/o programmi*, mentre finalità della VIA è quella di *proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie, conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema*;
- la Direttiva 2001/42/CE infatti, a proposito di VAS parla, nella versione originale in inglese, di *environmental issues*, ovvero di problematiche/aspetti/considerazioni ambientali e di *environmental effects*, ovvero di effetti ambientali (e non di impatti ambientali).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riporta di seguito un'osservazione stralciata dal parere motivato del MATTM sul Piano di sviluppo 2010 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS 2010):

10. Riguardo al calcolo delle fasce di rispetto dagli elettrodotti si fa riferimento al Decreto 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti". Al riguardo si deve considerare anche la configurazione dei conduttori geometrica e di fase, più cautelativa, sull'intero tronco di linea e le informazioni relative alla tipologia di configurazione dei conduttori che sono considerate.

Positività: l'opportunità di istituire un tavolo di confronto e condivisione con Ministeri e Regioni, al fine di ottimizzare l'approccio metodologico/procedurale per l'applicazione della VAS al PdS della RTN, anche considerando le diverse peculiarità che caratterizzano tale piano, prima fra tutte la regolare annualità della sua elaborazione.

3. SCHEDA DI SINTESI SULL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO VAS DEI PIANI E PROGRAMMI APPROVATI NEL 2013 E NEGLI ANNI PRECEDENTI. (CRITICITÀ E POSITIVITÀ)

Criticità: le criticità riscontrate nelle attività di monitoraggio VAS del Piano di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS), sono sostanzialmente in linea e verosimilmente consequenziali con le criticità già evidenziate nella precedente scheda 2, relativa all'applicazione della VAS: anche nel monitoraggio VAS, infatti, l'approccio adottato è del tutto sbilanciato a verificare esclusivamente gli impatti ambientali dei singoli interventi previsti dal PdS, invece di verificare la sostenibilità del piano stesso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si riportano di seguito alcune osservazioni espressamente riferite al monitoraggio VAS, stralciate rispettivamente dal parere motivato del MATTM sul Piano di sviluppo 2011 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (PdS 2011) e dal parere motivato del MATTM sul PdS 2012:

39. Con riferimento al monitoraggio dell'esposizione della popolazione ai CEM, deve essere individuato un indicatore per il controllo degli effetti sulla salute umana in fase di esercizio (ex post tracciato realizzato). Tale indicatore deve essere riferito ad un'area più ampia rispetto alla fascia di asservimento che deve coincidere con le fasce di rispetto ai fini del monitoraggio del rispetto dei limiti normativi (obiettivo di qualità) ed estendersi ad un'area più estesa ai fini della verifica del perseguimento dell'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai CEM. Tale indicatore deve calcolare il n. di edifici presenti a determinate distanze dalla linea elettrica, cui corrispondono determinati valori del campo di induzione magnetica. Questo valore consente la stima della popolazione esposta a determinati valori di campo magnetico attraverso l'utilizzo di parametri medi relativi alla volumetria, al n. di occupanti degli edifici e alla destinazione d'uso degli stessi.

15.3. Gli indicatori devono assolvere la finalità di fornire informazioni sui possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano, in fase di pianificazione, e di misurare, in fase di intervento realizzato, gli impatti ambientali indotti dagli interventi. Così come calcolati nel RA gli indicatori costituiscono invece esclusivamente un supporto per la ben diversa valutazione della sostenibilità delle scelte localizzative.

Positività: vale quanto detto nella precedente scheda 2, relativa all'applicazione della VAS: ovvero l'opportunità di ottimizzare, nell'ambito del tavolo di confronto e condivisione con Ministeri e Regioni, l'approccio metodologico/procedurale più appropriato per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS della RTN.

4. SCHEDA DELLA AUTORITÀ PROCEDENTE/PROPONENTE

Stato di Avanzamento della VAS in Italia

Proponente	Terna Rete Italia (in nome e per conto di Terna)
sede:	Roma
via	Egidio Galbani
n.	70
località	
cap:	00156
tel:	06 83138111
fax:	
e-mail:	
e-mail PEC	ternareteitaliaspa@pec.terna.it
Responsabile	Funzione Autorizzazioni e Concertazione
dott.	Adel Motawi
tel:	06 83138977
fax:	06 83138157
e-mail:	adel.motawi@terna.it
e-mail PEC	svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

5. AREA WEB DEDICATA ALLA VAS

http://www	http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx
periodicità dell'aggiornamento	annuale

Mappa tematica**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Piano di Sviluppo:**

articolata in 9 sezioni (vedi sotto): 6 dedicate alle fasi della procedura VAS in corso e 3 dedicate, rispettivamente, alle procedure VAS concluse (*Storico VAS*), agli accordi sottoscritti e ai principali riferimenti normativi.

Accordi VAS: contiene gli accordi di collaborazione sottoscritti da Terna con le Regioni e le Province autonome, volti a condividere criteri, metodi e dati per una localizzazione sostenibile delle infrastrutture elettriche previste dal Piano di Sviluppo (cd. *Protocolli VAS*).

Screening: con riferimento alla procedura VAS in corso, contiene i documenti relativi alla fase di verifica di assoggettabilità (Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006) e/o alla fase di definizione preliminare del livello delle informazioni (Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/2006).

Elaborazione: con riferimento alla procedura VAS in corso, contiene i documenti prodotti nella fase di elaborazione, con particolare riferimento al Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica.

Consultazione: con riferimento alla procedura VAS in corso, contiene i documenti sottoposti alla fase di consultazione, con particolare riferimento al Rapporto ambientale e alla Sintesi non tecnica.

Valutazione: con riferimento alla procedura VAS in corso, contiene il parere motivato emesso dal MATTM, di concerto con il MiBACT, a conclusione della medesima procedura.

Decisione: con riferimento alla procedura VAS in corso, contiene l'approvazione del Piano di Sviluppo emanata dal MiSE, contestualmente alla Dichiarazione di sintesi.

Monitoraggio: contiene il collegamento al "Portale VAS" dove è possibile trovare le analisi di monitoraggio condotte sul Piano di Sviluppo ed i suoi interventi, in relazione alle componenti territoriali, ambientali e paesaggistico-culturali, nonché le informazioni sullo stato di avanzamento dell'attuazione del Piano stesso.

Riferimenti: contiene i principali riferimenti normativi (comunitari, nazionali e regionali), i link ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nella procedura e degli approfondimenti relativi all'aggiornamento dell'approccio metodologico adottato.

Storico VAS: con riferimento alle procedure VAS concluse, contiene i relativi documenti prodotti, archiviati per anno e, all'interno di ogni annualità, collocati nelle rispettive fasi di screening, consultazione, valutazione e approvazione.

Progetto Strategico Speciale “Valle del Fiume Po”

1. Premessa

Il Progetto Strategico Speciale “Valle del fiume Po” (di seguito PSS “Valle del fiume Po”) si proponeva per il fiume Po, in un’ottica territoriale fortemente integrata (ossia coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati), di sostenere il raggiungimento di obiettivi qualificanti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle popolazioni insediate nella valle, la tutela delle fasce fluviali, il potenziamento della rete ecologica e la conservazione quali-quantitativa della risorsa idrica, promuovendo, al contempo, la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e il turismo fluviale.

Le Amministrazioni coinvolte erano: l’Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di promotore e coordinatore, le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, le Province rivierasche (Cuneo, Torino, Vercelli, Alessandria, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo) ed i Parchi fluviali dell’asta fluviale e del delta Po. Venivano interessati i territori di oltre 490 Comuni, ricadenti anche in altre province del bacino.

Al PSS “Valle del fiume Po” era stato assegnato uno stanziamento, a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), con Delibera del CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale QSN 2007-2013, con una dotazione finanziaria complessiva di 180 milioni di euro. Per questo Progetto è stata condotta la procedura di VAS, avviata in data 15 maggio 2008, che si è conclusa il 13 aprile 2010 con la pubblicazione finale del Documento di progetto del PSS e del Rapporto ambientale e della Dichiarazione di sintesi, dopo avere provveduto alle integrazioni richieste dal parere motivato espresso con decreto del MATTM e del MIBAC in data 29 luglio 2009.

Le risorse finanziarie assegnate al PSS Valle del fiume Po non sono mai state rese disponibili all’Autorità di bacino del fiume Po e quindi il processo di VAS è stato interrotto in quanto la realizzazione del Progetto non è stata più possibile.

A partire da marzo 2009 l'Autorità di bacino del fiume Po è stata incaricata con L.13/2009 e smi, di redigere il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), ai sensi della Direttiva 2000/60 CE (Direttiva Acque) e la VAS di questo Piano (vedi scheda del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po) è stata impostata sulla base dell'esperienza della VAS del PSS Valle del fiume Po.

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Nel processo di VAS condotto la principale criticità incontrata ha riguardato le attività di coordinamento e integrazione della procedura di approvazione del PSS "Valle del fiume Po" con la tempistica per la VAS e le risposte agli approfondimenti richiesti dal parere motivato, in assenza di risorse esterne e strumenti adeguati.

Nonostante le criticità indicate, la VAS del PSS, avviata a partire dalle richieste della Delibera 62/2008 del CIPE, e le osservazioni pervenute in tutte le fasi di consultazione pubblica hanno decisamente contribuito a migliorare e a rafforzare la strategia di sostenibilità ambientale degli obiettivi generali e specifici del PSS, rispetto alla prima versione presentata.

Dal momento che le risorse assegnate al PSS Valle del fiume Po non sono mai state rese disponibili, si segnala, pertanto, che tutti gli sforzi e le risorse dedicate alla VAS non sono serviti a garantire la realizzazione delle azioni previste dal PSS, vanificando quindi le opportunità di riqualificazione che il fiume Po poteva avere.

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei piani e programmi approvati nel 2013 e negli anni precedenti. (criticità e positività)

Come già indicato il PSS Valle del fiume Po non è stato realizzato e quindi non è stato avviato nessun monitoraggio VAS.

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	Autorità di bacino del fiume Po
sede:	Parma
via	Giuseppe Garibaldi
n.	75
località	Parma
cap:	43121
tel:	0521-2761
fax:	0521-273848
e-mail:	urp@adbpo.it
e-mail PEC	protocollo@postacert.adbpo.it
Responsabile	Segretario Generale
dott.	Francesco Puma
tel:	0521 - 276205
fax:	0521 - 273848
e-mail:	segr-gen@adbpo.it
e-mail PEC	protocollo@postacert.adbpo.it

5. Area Web dedicata alla VAS

http://www	http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home.html
periodicità dell'aggiornamento	In concomitanza con nuove informazioni e/o nuovi processi di VAS avviati

Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po

1. Premessa

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (di seguito, DQA), recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici di tutte le risorse idriche, superficiali e sotterranee, alla scala di distretto idrografico.

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 3-bis della legge n.13/2009, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", l'adozione dei Piani di gestione, di cui alla DQA doveva essere effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009, dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino nazionali. Per il distretto del fiume Po, in data 23 luglio 2009 è stato pubblicato il Progetto di Piano al fine di sottoporlo alla consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 della DQA, recepito a livello nazionale con l'art. 66 del D.lgs. 152/2006 e smi.. Al fine di garantire l'attiva partecipazione degli interessati e di rispettare il termine semestrale stabilito per la consultazione pubblica, il *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013.

Il processo di VAS è stato avviato ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii in data 30 aprile 2009. Per consentire la massima integrazione tra il processo di VAS e il processo di elaborazione e consultazione del Progetto di PdG Po e il rispetto delle scadenze fissate dalla DQA è stato necessario contrarre di un mese la fase preliminare VAS, mentre è stato possibile garantire la consultazione di due mesi del Rapporto Ambientale e l'invio delle osservazioni all'Autorità competente per l'espressione del parere motivato in tempi utili per

l'adozione del Piano. A seguito dell'espressione del Decreto di parere motivato del 1 aprile 2010, si è proceduto alla stesura della dichiarazione di sintesi e la decisione finale è stata pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana ai sensi dell' art.17 del D.lgs.152/2006 e smi. Le osservazioni ed integrazioni pervenute sia per la fase di consultazione del PdG Po ai sensi dell'art. 14 della DQA sia per la fase di consultazione VAS sono state integrate nel PdG Po e nel RA così come indicato nella dichiarazione di sintesi.

2. Scheda di sintesi sulle criticità e sulle positività riscontrate nell'applicazione della VAS

Nel processo di VAS condotto per il PdG Po la principale criticità incontrata ha riguardato le attività di coordinamento e integrazione della procedura di elaborazione del Piano con la tempistica per la VAS, dati i tempi ridotti per rispettare la scadenza finale di adozione del Piano fissata dalla Direttiva Acque per dicembre 2009.

Anche la mancanza di un elenco di Soggetti Competenti in materia Ambientale da consultare, individuato specificatamente rispetto ai contenuti e alla valenza del PdG Po, si ritiene possa rappresentare un elemento di inefficacia della fase preliminare VAS, in quanto si è osservato che molti contributi forniti non sempre sono stati utili in quanto esulavano dalle finalità e dalla scala di intervento del Piano in esame.

Altre criticità incontrate sono essenzialmente dovute ai tempi ridotti con cui sono stati condotti i due processi, VAS e elaborazione del Piano, e la mancanza di risorse e strumenti adeguati per procedere ad determinati approfondimenti; tra esse si citano:

- la valutazione della compatibilità delle misure del Piano, un Piano di area vasta, di valore strategico e senza interventi territorializzati, con le finalità conservative dei siti Natura 2000 interessati, attraverso la Valutazione di Incidenza Ambientale di un numero elevato di siti (nel bacino del fiume Po sono presenti 575 siti Natura 2000);

- l'analisi di coerenza esterna del Piano, un Piano sovraordinato che interessa livelli di pianificazione e settori differenti; per i tempi a disposizione e per la complessità istituzionale e territoriale che caratterizzano il bacino del fiume Po sono state analizzate solamente in termini qualitativi le relazioni esterne del Piano, privilegiando gli ambiti di maggiore interesse e soprattutto i Piani e Programmi che presentavano le maggiori sinergie e opportunità di integrazione, senza però approfondire ad un maggiore dettaglio le potenziali situazioni di conflitto;
- le lacune informative e/o la disomogeneità dei dati disponibili per le analisi distrettuali riguardanti alcune problematiche di interesse;
- la mancanza di collaborazione e/o di coordinamento con altri Soggetti detentori di informazioni e conoscenze utili per il processo di VAS;
- la definizione di scenari di riferimento per il Piano e per la valutazioni di soluzioni alternative;
- l'indeterminatezza delle risorse finanziarie a disposizione per l'attuazione del Piano e del relativo processo di VAS da garantire *in itinere*.

Tuttavia, la VAS ha rappresentato uno strumento utile per rafforzare i contenuti di pianificazione integrata e multidisciplinare che deve avere un Piano di Gestione nel rispetto dei principi generali che supportano l'attuazione della DQA. Le osservazioni VAS hanno fornito indirizzi utili per la revisione del Progetto di Piano, in particolare per rafforzarne il valore e la specificità per la gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche rispetto al altri P/P già vigenti. Il processo di VAS ha inoltre consentito di individuare le potenziali sinergie con altre politiche settoriali (agricoltura, biodiversità, difesa del suolo), anche di natura finanziaria, che possono contribuire all'attuazione delle misure del PdG Po e quindi al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA

3. Scheda di sintesi sull'attività di monitoraggio VAS dei piani e programmi approvati nel 2013 e negli anni precedenti. (criticità e positività)

Attraverso un complesso lavoro di collaborazione e cooperazione che ha visto coinvolti, oltre alla Segreteria Tecnica dell'Adb, diversi soggetti responsabili e competenti per la produzione dei dati necessari al monitoraggio VAS, dopo l'adozione del PdG Po, è stato definito un *Piano definitivo di monitoraggio per la VAS del PdG Po 2010*, approvato in data 21 febbraio 2013.

Tale Piano non è stato attuato a causa delle limitate risorse a disposizione e per il fatto che i nuovi sistemi di monitoraggio ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, individuati come indicatori di contesto anche per il monitoraggio VAS, hanno richiesto tempi lunghi per la validazione dei dati raccolti e si sono resi disponibili per tutto il distretto padano solo a partire da fine 2012, anno di inizio del processo di riesame del PdG.

La carenza di risorse finanziarie e specialistiche (umane, strumentali) dedicate a questa fase importante del processo di VAS rappresenta un forte limite che inevitabilmente condiziona in termini di efficacia e di robustezza tutte le VAS finora avviate.

Anche le difficoltà ad ottenere un supporto tecnico-conoscitivo da parte di altri soggetti detentori di informazioni utili per le analisi di livello distrettuale ai fini del monitoraggio VAS hanno rappresentato un ostacolo alla realizzazione del Piano approvato.

4. Scheda della autorità procedente/proponente

Autorità procedente/proponente	Autorità di bacino del fiume Po
sede:	Parma
via	Giuseppe Garibaldi
n.	75
località	Parma
cap:	43121
tel:	0521-2761
fax:	0521-273848
e-mail:	urp@adbpo.it
e-mail PEC	protocollo@postacert.adbpo.it
Responsabile	Segretario Generale
dott.	Francesco Puma
tel:	0521 - 276205
fax:	0521 - 273848
e-mail:	segr-gen@adbpo.it
e-mail PEC	protocollo@postacert.adbpo.it

5. Area Web dedicata alla VAS

http://www	http://pianoacque.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica-2010/
periodicità dell'aggiornamento	In concomitanza con nuove informazioni e/o nuovi processi di VAS avviati

Allegato 3-Tabella: Quadro riassuntivo Piani di monitoraggio VAS nazionali

Nome del Piano (ci si riferisce al piano che ha effettuato la VAS)	Tipo di Piano (A-B-C-D vedi note alla tabella)	Anno approv. del Piano (data)	GG.UU. Pubblicazione dell'approvazione	sito web dove sono stati pubblicati tutti gli atti di cui all'articolo 17 del d.lgs. 152/06	Territorio interessato (vedi nota)	Proponente/Procedente	Aut. Comp.	Piano di Monitoraggio (data approvazione)	sito web dove accedere al piano ed ai report di monitoraggio	1° report monitoraggio (data pubblicazione)	2° report monitoraggio (data pubblicazione)	misure correttive adottate (SI/NO)	documentazione misure correttive adottate (titolo)	documentazione misure correttive adottate (sito web)
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino meridionale	D	2013	n.160 del 10/07/2013	www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it/distretto_appennino_meridionale_007.htm	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia	Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno	MATTM			in corso		NO		
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali	D	23/04/2014	n. 193 del 21/08/2014	www.alpiorientali.it	Distretto Idrografico delle Alpi Orientali come definito all'art.64 del D.Lgs. 152/2006	Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e Autorità di bacino del fiume Adige	MATTM	11/05/12	www.alpiorientali.it	01/08/2013		NO		
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale	D	d.p.c.m. 21 novembre 2013	n. 147 del 27/06/2014	www.appenninosettentrionale.it	Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (art. 64 d.lgs. 152/2006):Toscana, Liguria, Marche, Umbria, Emilia Romagna e Lazio	Autorità di bacino	MATTM		www.appenninosettentrionale.it	2014	primo semestre 2015			
Piano di Bacino - Stralcio bilancio idrico - Fiume Arno	D	in corso di approvazione		www.adbarno.it	Bacino idrografico del fiume Arno (legge 183/1989): Toscana e Umbria	Autorità di bacino	MATTM		www.adbarno.it					
Piano di gestione delle acque del distretto pilota del Fiume Serchio	D	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8/2/2013	n. 112 del 15/05/2013	www.autorita.bacinoserchio.it	abetone, bagni di lucca, barga, borgo a mozzano, camaione, camporgiano, capannori, careggine, castelnuovo garfagnana, castiglione, agnana , coreglia antelminelli, cutigliano, fabbriche di vergemoli, fosciandora, gallicano, giungugnano, lucca, marliana , massarosa, minucciano, molazzana, pescaglia , pescia , piazza al serchio, pieve, fosciana, pisa , piteglio, san giuliano terme , san marcello pistoiese ,	Autorità bacino pilota fiume Serchio	MATTM	11/05/12	www.autorita.bacinoserchio.it	dic-12	dic-13	NO		

Nome del Piano (ci si riferisce al piano che ha effettuato la VAS)	Tipo di Piano (A-B-C-D vedi note alla tabella)	Anno approv. del Piano (data)	GG.UU. Pubblicazione dell'approvazione	sito web dove sono stati pubblicati tutti gli atti di cui all'articolo 17 del d.lgs. 152/06	Territorio interessato (vedi nota)	Proponente/Procedente		Aut. Comp.	Piano di Monitoraggio (data approvazione)	sito web dove accedere al piano ed ai report di monitoraggio	1° report monitoraggio (data pubblicazione)	2° report monitoraggio (data pubblicazione)	misure correttive adottate (SI/NO)	documentazione misure correttive adottate (titolo)	documentazione misure correttive adottate (sito web)
					san romano garfagnana , seravezza, sillano, stazzema , vagli di sotto, vecchiano, viareggio, villa basilica, villa collemandina										
Bilancio idrico lago di Massaciuccoli	D	In attesa di approvazione			viareggio massarosa camaiole vecchiano	Autorità bacino pilota fiume Serchio		MATTM	In attesa del parere del MiBACT						
Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino centrale	D	2013	n. 34 del 11/02/2014	www.abtevere.it	distretto idrografico dell'Appennino Centrale (porzioni delle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Milise, Toscana, Umbria)	Autorità di bacino del fiume Tevere		MATTM	feb-13	www.abtevere.it	giu-14	inizio 2015	NO		
Piano di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2011 (PdS 2011)	D	02/10/2012		http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica/StoricoVAS/StoricoVAS_2011.aspx	Italia	Terna S.p.A.	MiSE	MATTM	31/05/12	http://portalevas.terna.it/monitoraggio2011/					
Piano di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2012 (PdS 2012)	D	in fase di approvazione		http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETTRICO/valutazione_ambientale_strategica.aspx	Italia	Terna S.p.A.	MiSE	MATTM	19/11/14	http://portalevas.terna.it/monitoraggio2012/	24/10/2013				
Progetto Strategico Speciale "Valle del fiume Po"	A	02/04/2008	Delibera CIPE	www.adbpo.it	Asta fluviale del fiume Po e comuni rivieraschi	Autorità di bacino del fiume Po		MATTM	13/04/10	Non realizzati					
Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	D	24/02/2010 e DPCM 08/02/2013	15/05/2013	http://pianoacque.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica-2010/vas-informazione-sulla-decisione-e-piano-di-monitoraggio/	Bacino del fiume Po	Autorità di bacino del fiume Po		MATTM	21/02/13	Non realizzati					

Tipologie di Piano	
Piani fondi strutturali	A
Piani Territoriali Regionali/Provinciali e Paesaggistici	B
Piani Urbanistici Comunali/Intercomunali	C
Piani di Settore	D

Territorio interessato

inserire i nomi dei Comuni interessati. Se tutti i comuni italiani o tutti i comuni della Regione o tutti i comuni della Provincia, inserire solo Italia, Regione o Provincia.